

Perché sono tutti storti gli alberi dell'ulivo?

Una volta gli ulivi erano gli alberi più alti e dritti del bosco, invece ora sono bassi, storti, contorti e crescono poco.

Quando dovevano mettere in croce Gesù, il sommo sacerdote Caifa mandò i soldati a cercare due lunghe e robuste travi di legno per la croce del Nazzareno. Nel bosco il vento sparse la voce di questa ricerca: le palme tremarono dalla paura, non volevano essere il legno buono per la croce, persero le lunghe foglie e si svuotarono all'interno, i soldati le esaminarono e le scartarono. E loro erano felicissime di non poter essere state utili e iniziarono a far danzare le loro foglie col vento.

Allora, quegli uomini si diressero verso l'uliveto. Nel vederli arrivare, gli alti ulivi uno per uno furono assaliti da un dolore immenso, nessun albero voleva fare una cosa così atroce, non volevano essere loro il legno della croce, volevano morire, volevano sradicarsi dalla terra e dal dolore si attorcigliarono su sé stessi, si strapparono le viscere, volevano sprofondare e nascondersi alla vista di tutti, non volevano essere complici dell'uccisione del Figlio di Dio. Si ridussero a delle forme rattrappite, storte, si piegarono e torsero talmente tanto che i rami si spezzarono e il tronco si piegò spaccando la corteccia.

Allora i soldati, nel vedere quei mostri di alberi ne furono quasi spaventati e se ne andarono. Proseguirono la loro ricerca in una foresta poco distante, una foresta di faggi e querce e fu proprio una grande quercia a dare il legno per la croce.

Gli ulivi furono felici e dalla felicità piangono. Le lacrime si tramutarono in piccole gocce, chiamate olive, buone per tante cose, per nutrire, per alleviare, per abbellire, per dar la benedizione ai morenti.

E' il dono fatto loro dal Padre Creatore per essersi rifiutati di diventare complici dell'uccisione di Suo Figlio Gesù.

